

**VENEZIA** Al congresso nazionale la mediazione tra nuove e tradizionali attività

## Anche il geometra si aggiorna

Venezia

NOSTRO SERVIZIO

Geometra, una professione europea tra rinnovamento e tradizione che rivendica la sua essenzialità e la sua forza sociale. Di questo 400 geometri provenienti da tutta Italia discuteranno per cinque giorni, presso la Fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, al 42. Congresso nazionale dei geometri. Inaugurato ieri nella Sala Piovego di Palazzo Ducale, il congresso vedrà alternarsi fino a sabato numerose relazioni, dalle nuove attività emergenti nel settore ambientale a quelle tradizionali delle costruzioni, dell'estimo e della topografia, fino ai dibattuti argomenti della riforma dei cicli scolastici, dell'istruzione e della formazione per l'accesso alle professioni.

«Questo appuntamento - ha spiegato Piero Panunzi, presidente del Consiglio nazionale geometri - ha l'obiettivo di delineare la figura professionale del geometra, del quale la società del futuro non può fare a meno. Alla luce dei cambiamenti e

delle proposte di riforma in atto, pure il geometra si dovrà adeguare o meglio modellare, anche attraverso un costante aggiornamento di conoscenza di dati e sistemi che la società moderna richiede nella gestione del territorio, della proprietà fondiaria ed immobiliare. Nell'individuazione di questo modello sarà opportuno non distaccarsi dai modelli dei geometri europei, dei quali molto probabilmente andremo a recepire alcune peculiarità, pur mantenendo la nostra tradizionale formazione e versatilità professionale».

A fare gli onori di casa anche Antonio Padoin, assessore veneto alle politiche per il territorio. «Il Veneto, che è capofila in Italia in fatto di topografia, guarda con attenzione a questo congresso - ha ricordato - Speriamo che quanto ne uscirà sia utile a noi e a tutto il Paese». «Venezia è orgogliosa di ospitare questo congresso - ha aggiunto Luigino Busatto, presidente della Provincia - Oggi è necessario riqualificare le nostre città e semplificare gli strumenti urbanistici: la politica ha bisogno di persone qualificate nel campo della pianificazione».

Massimiliano Goattin